



Associazioni salentine in corteo contro la guerra

Ieri mattina a Lecce e in tante altre città italiane alcune migliaia di persone hanno risposto all'appello dei comitati per la pace a scendere in piazza per chiedere che venga fermata la guerra in Ucraina e avviata immediatamente una Conferenza di Pace con la regia dell'Onu.

Il corteo, al quale hanno partecipato anche molti giovani, è partito da Porta Napoli per arrivare in piazza Sant'Oronzo. Tanti gli striscioni sventolati per ribadire il no alla guerra.

«Siamo fortemente preoccupati per l'escalation militare che, partendo dall'aggressione russa all'Ucraina, sta velocemente scivolando verso un possibile conflitto nucleare, aderiscono alla mobilitazione lanciata dalle principali reti pacifiste italiane ed europee sulla base di quattro punti fondamentali: 1) stop alla guerra, 2) stop all'invio di armi, 3) immediato avvio del negoziato di pace; 4) piena osservanza dell'art. 11 della Costituzione italiana» sottolineano da Anief UniSalento e Cobas UniSalento. E aggiungono: «Questi i motivi che ci hanno portato a manifestare in piazza».

Da Arci Lecce aggiungono:

«Il conflitto in Ucraina, la cui escalation militare, alla soglia critica della guerra atomica, tiene il mondo in costante apprensione, rappresenterà un caso simbolo per rivendicare un'azione concreta per la Pace non solo ai confini dell'Europa, ma in tutto il pianeta». Al corteo di Lecce hanno aderito

il sindaco e l'amministrazione comunale di Lecce, e moltissime associazioni impegnate nel sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

